

La violenza di genere

## Una città in piazza contro la strage di donne

Tutte e tutti in piazza questa mattina alle 11. Si parte da largo Cairoli e si attende una grande affluenza per la manifestazione intitolata «Il patriarcato uccide», contro la violenza sulle donne. Nella giornata dedicata ufficialmente al tema, purtroppo di strettissima attualità, tante le iniziative. In particolare la Statale lancia «Ad alta voce», un filo diretto con le studentesse per provare a intercettare anche i primissimi segnali di una relazione di coppia psicologicamente violenta.

di Tiziana De Giorgio  
a pagina 5



## L'urlo in piazza, l'università, la Scala il giorno del no di Milano al patriarcato

Dalle 11 la manifestazione del centrosinistra e delle associazioni in largo Cairoli. Stasera l'appello per le donne dal palco In Statale nasce «Ad alta voce»: uno sportello per raccogliere i segnali di allarme delle studentesse nelle relazioni di coppia

di Tiziana De Giorgio

Doveva essere in piazza Scala ma ha avuto bisogno di uno spazio più grande, visto il numero crescente di adesioni. Milano oggi chiama tutti a raccolta in largo Cairoli per la manifestazione promossa dalle forze di sinistra e dalle associazioni femminili dal titolo «Il patriarcato uccide» per la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. Eccole le 24 ore clou che chiudono una settimana intensa e piena di iniziative per sensibilizzare grandi e piccoli e dire no alla violenza di genere. «Saremo in piazza non solo per mostrare che ci siamo, ma anche per usare le parole giuste», ha detto il sindaco, Beppe Sala, anche lui presente alla manifestazione che avrà inizio alle 11. «Credo che stia velocemente aumentando non solo l'indignazione per quello che succede, il dolore per le vittime, ma anche la consapevolezza — commenta —. Una società migliore

passa solo dalla valorizzazione del ruolo delle donne. Queste cose dirle è facile, nella pratica è un po' più difficile, però città come Milano possono dare il buon esempio».

Indosseranno coccarde bianche, invece, gli artisti del coro della Scala durante le prove del Don Carlo. E come loro anche altri lavoratori del teatro. Questa sera poi, prima dell'ultima rappresentazione del balletto Onegin, il sovrintendente Dominique Meyer salirà sul palco insieme a una delegazione dei lavoratori spiegando l'adesione del teatro alla giornata e l'impegno che deve essere portato avanti ogni giorno. Una giornata piena di gesti simbolici, di flash mob, di voci contro la violenza dal mondo della cultura e non solo. Mentre continuano a moltiplicarsi le iniziative per far fronte a un'emergenza che non si ferma: la Statale lancia «Ad alta voce», un filo diretto con le studentesse per provare a intercettare anche i primissimi segnali di una relazione di coppia psicologicamente violenta, collegato direttamente con il centro antiviolenza

della Mangiagalli, fondato da Alessandra Kustermann. Uno sportello di ascolto nell'ateneo dove studiano 36 mila studentesse, per accogliere il disagio di relazioni sentimentali che mostrano tratti mani-

polatori, ossessivi, di possessività. «Condizioni troppo spesso minimizzate ma che purtroppo molto frequentemente preludono ad atti di violenza anche fisica», spiega l'università.

Promosso dalle prorettrici Marilisa D'Amico, che ha delegato alla Parità di diritti, e Marina Brambilla, de-

legata ai Servizi per la didattica e agli studenti, il nuovo servizio vie-



ne attivato fra le attività di supporto psicologico offerto dalla Statale, che prende in carico circa duemila studenti ogni anno. Un servizio d'ascolto mirato sulle relazioni di coppia, che va oltre quelli sulle molestie che già esistono nelle realtà ac-

ademiche. «L'attivazione di uno sportello sulla violenza di genere, collegato a un vero centro antiviolenza come quello della Mangiagalli, consente di intervenire ancora più in profondità su questo drammatico fenomeno su cui anche le nostre studentesse e i nostri studenti ci chiedono aiuto», commenta D'Amico. Un ulteriore tassello, spiega Marina Brambilla, «per fare in modo che l'ateneo sia sempre più un luogo capace di supportare gli studenti in tutti gli ambiti della loro formazione e crescita, un luogo in cui trovare ascolto, aiuto e supporto anche in relazione agli episodi di molestie e violenza». E il rettore, Elio Franzini, conclude: «Il tragico epilogo di Giulia Cecchettin, giovane donna, studentessa brillante, sta generando un profondo movimento di opinione, il richiamo ad interventi di diversa natura, che non possono più attendere. Con questo servizio vogliamo dare alle nostre studentesse un canale di ascolto e di aiuto fattivo, essere loro alleati nel contrasto ad ogni minaccia di violenza e nella crescita della sempre più piena consapevolezza dei diritti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ **Il colore rosso** La sede di A2a illuminata per le donne e, in alto, la panchina rossa dipinta dai ragazzi delle scuole davanti al Pirellone

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato